

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Perugia G. Bellucci

Giovedì 8 Ottobre 2015

Santuario della Madonna delle Pasquarelle

Coordinatori logistici: G. Giubboni – U. Manfredini – R. Tieri



Cenni storici - Il Santuario, o Eremo delle Pasquarelle, è stato fondato intorno all'XI secolo in un sito sottostante il pianoro di Scoppieto sede di un recente ritrovamento archeologico di un tempio italico risalente al VI – III sec. a.c.. La presenza sin dal VI sec. d.c. di eremiti siriaci nelle numerose grotte esistenti nella zona, indusse S. Romualdo ad erigere un piccolo santuario dedicandolo alla Madonna che, per la sua posizione, fu inizialmente chiamato Santuario di S. Maria de Scopulis o dello Scopio (scoglio) da cui derivò il nome della località di Scoppieto. Solo in seguito fu attribuito al santuario il nome di S. Maria della Pasquarella o Pasquarelle in quanto in esso venivano celebrate le festività

dell' Epifania, della domenica in Albis e l'ultima domenica di maggio; ancora oggi il santuario viene aperto in tali ricorrenze per officiare le messe che sono partecipate da gran parte della popolazione locale. (cont. a pag. successiva)

L'ESCURSIONE – Dalla SS 448 si imbecca all'altezza delle Gole del Forello la sterrata sulla destra che in breve porta al parcheggio sottostante l'Eremo (indicazione turistica). L'escursione inizia imboccando il sentiero P 1 tracciato dalla proloco di Civitella del lago percorrendolo in senso orario. Si attraversa il Fosso delle Pasquarelle e si sale lungo il versante destro dell'omonimo valloncetto in direzione torre Gianini (senza raggiungerla). Al bivio per Marruzze si segue il sentiero a destra per passare davanti alle 'Buche del vento', formazioni di origine carsica dalle quali esce o entra una forte corrente d'aria a seconda delle condizioni del tempo. Si passa sul versante sinistro della Valle delle Pasquarelle e si prosegue sul sentiero prima in direzione della zona archeologica di Scoppieto quindi, sempre tenendo la destra, verso l'area del Santuario dove sosteneremo per una breve visita. Una breve discesa su sentiero a tratti scalinato ci riconduce al parcheggio.



Durata: 4 ore * Lunghezza: 9 km circa * Dislivello: 535 m

Quote tra i 160 ed i 522 metri * Difficoltà T/E

NB: si richiede l'uso obbligatorio di calzature da escursionismo che possano garantire una presa sicura con il terreno; raccomandabile anche l'uso di bastoncini

- Ritrovo con mezzi propri alle **ore 7,45** al parcheggio di Borgonovo (lato sud), oppure alle **ore 8,00** al bar Le Querce. Rientro a Perugia nel primo pomeriggio.
- Percorrenza auto: Perugia, E 45, Le Querce, uscita Ponte Rio, SS 448 dir. Orvieto, uscita Area Turistica le Pasquarelle (km 54).

Rif.: Ugo Manfredini 3487666713 – Rinaldo Tieri 330 646114

Cenni storici (cont.)

A partire dal XIII sec. la Paquarella divenne un “beneficio” dei conti di Montemarte la famiglia proprietaria delle terre su cui sorgeva il santuario. Spesso, le grandi famiglie latifondiste, facevano erigere nei propri possedimenti cappelle o monasteri dotandoli di “benefici” cioè un appezzamento di terreno esentasse su cui tuttavia mantenevano il patronato e il diritto di nominare un rettore, quasi sempre un membro della famiglia. Dopo i Montemarte il santuario divenne proprietà della famiglia Fredi sino al XV sec. quando tutto il territorio tuderte fu inglobato nello Stato Pontificio. Iniziò da questo momento un lungo periodo di decadenza durante il quale tuttavia fu mantenuta la consuetudine di celebrare la messa una volta all’anno in occasione dell’Epifania.

Quando nel 1873 Don Giuseppe Bernardi, nativo di Baschi, fu nominato priore della chiesa di S. Valentino di Acqualoreto, la Pasquarella tornò a nuova vita: per sua iniziativa, ed a sue spese, il Santuario fu restaurato ed ampliato così come fu restaurato l’antico affresco della cappella, un’Epifania tutt’ora ben conservato e che costituisce il motivo di maggior richiamo religioso e turistico.

Singolare è la procedura che portò all’assegnazione della chiesa alla parrocchia di Acqualoreto, visto che si trova nel territorio di Civitella i cui abitanti ne reclamavano il possesso; le due comunità decisero di organizzare una ‘gara di processioni’ con partenza dalle rispettive parrocchie ed assegnare l’eremo al gruppo che fosse arrivato primo: vinse Aqualoreto. (U.M.)